

Francia: Bretagna Saint-Malo (Castelli della Loria, Parigi e Borgogna)

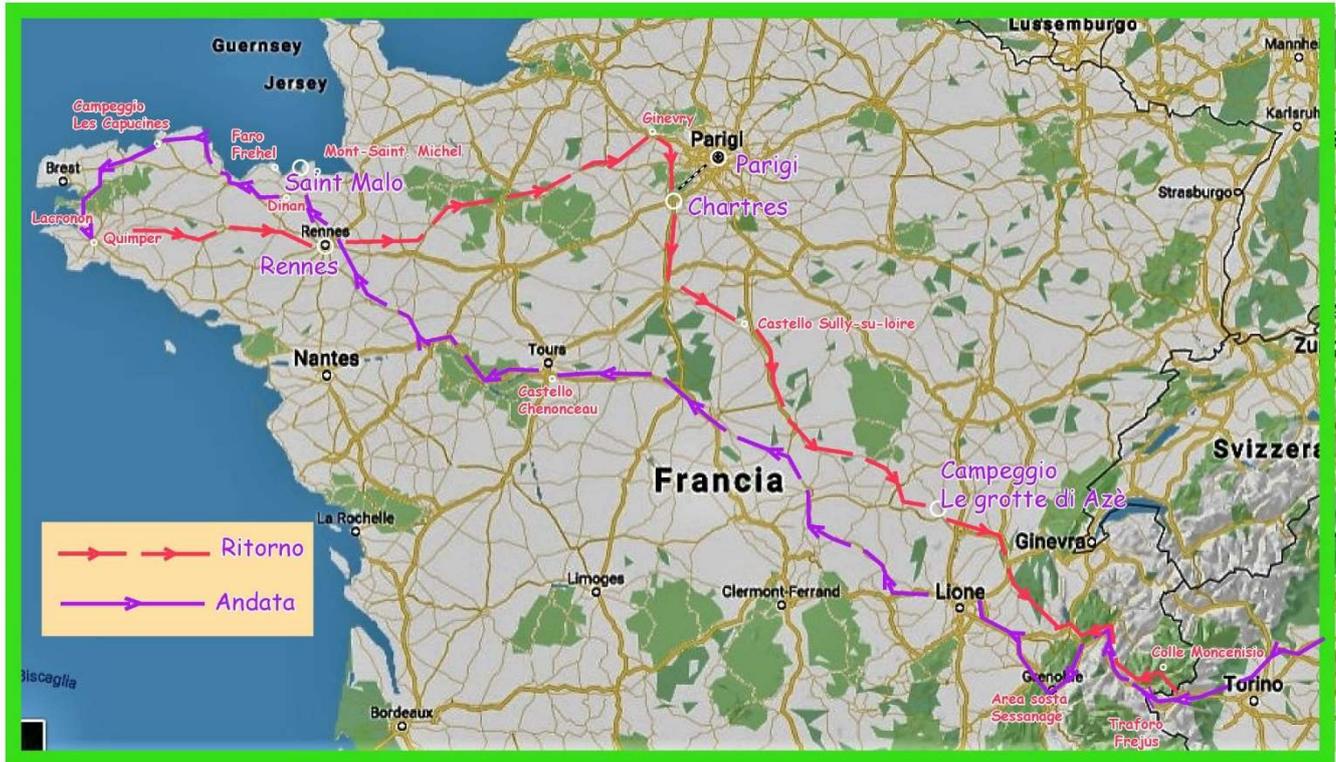
Periodo: estate 2018

Durata: 21 giorni

Km: 3500

Equipaggio: due adulti e due bambine di 8 e 10 anni

Un diario di viaggio semplice e sintetico con, spero, informazioni utili per chi viaggia con la famiglia.



- 1) Casa – traforo Frejus- area sosta a Sessanage (Grenoble)
Partenza presto e niente traffico; neanche al traforo (60 euro solo andata).
Arrivo all'aera sosta molto spartana e piccola, ma vicino ad un bel parco (con cartina e percorso fisso di Orienteering)
- 2) A.S. - Castello di Chenonceau



Trasferimento e arrivo all'area sosta vicino al castello (dove c'è un parcheggio per camper, ma non si può stazionare la notte). Paesino piccolissimo, area sosta molto carina, ampia e automatizzata. Nei pressi un distributore automatico di pane e brioche. A 500 metri, in prossimità della Loira, un camping molto particolare con tende indiane o casette di legno speciali (prezzi alti).

Lungo la strada per il castello altre aree soste.

Il castello è da visitare presto (all'apertura dei cancelli) perché poi arrivano tanti bus e la gente diventa così numerosa che nelle stanze (a volte piccole) diventa impossibile girare.

Spettacolare il salone che corre sopra il fiume, le cucine grandi e ben sistemate ci hanno colpito.

I giardini, con tanto di labirinto si apprezzano nelle giornate di sole, noi non siamo stati molto fortunati.



3) Castello – Saint Malo

Arriviamo nel tardo pomeriggio e ci sistemiamo nella grande area sosta situata non proprio vicino al centro (c'è la fermata del bus, le piste pedonali e le ciclabili con i cartelli che indicano i tempi di percorrenza).

Città pregevole, da visitare e gustare non di corsa per assaporare tutti i suoi pregi. Spiagge bellissime e legate alle grandi maree. Una di queste rimane sempre accessibile, infatti ci sono anche i bar e le scuole vela.

Le altre scompaiono completamente. Da visitare a piedi le isole a poche centinaia di metri dalla città (con la



bassa marea).

Da gustare in un ristorantino le famose cozze. La sera il centro storico è molto vivo e ricco di iniziative.

Abbiamo deciso di sistemare il camper in via Luis Martin, dove con poco si può sostare ovviamente senza luce né acqua, ma a pochi metri dal centro pedonale e fortificato.

Giornate di spiaggia con un po' di vento, ma piacevoli. Acqua fredda, si formano delle "piscine naturali e non" dove il bagno è fattibile. Sono sempre presenti non solo la guardia costiera, ma anche i bagnini.

ATTENTI ai gabbiani che appena possono partono in picchiata e ti rubano il cibo (qualsiasi cibo) dalle mani con grandi spaventi e inutili rincorse per riprendersi il pranzo.



Nelle vicinanze abbiamo fatto due gite:
Capo Frehel e Mont Saint Michel.

Capo Frehel siamo andati con il camper (la sera) e abbiamo sostato sotto il faro (in realtà c'era un'area sosta poco prima ma l'addetto non c'era). Da qui una stupenda passeggiata verso il forte de Latte adatta anche ai bambini. Il forte è visitabile a pagamento ed è molto spettacolare per la sua posizione (NON andate ai servizi, sono dell'epoca del castello).



Mont Saint Michel



Grossissimo parcheggio per auto e camper
OBBLIGATORIO per poi prendere autobus (massima efficienza e frequenza di corse tutto ben organizzato) per la città oppure a piedi o in bici.
La chiesa sul colle è, con la spiegazione in italiano (compresa nel biglietto occorre solo aspettare gli orari della guida italiana) molto interessante e bellissima.
Paesino pieno zeppo di turisti e negozi di cianfrusaglie.
Pranzo al sacco in uno dei parchetti a fine visita.

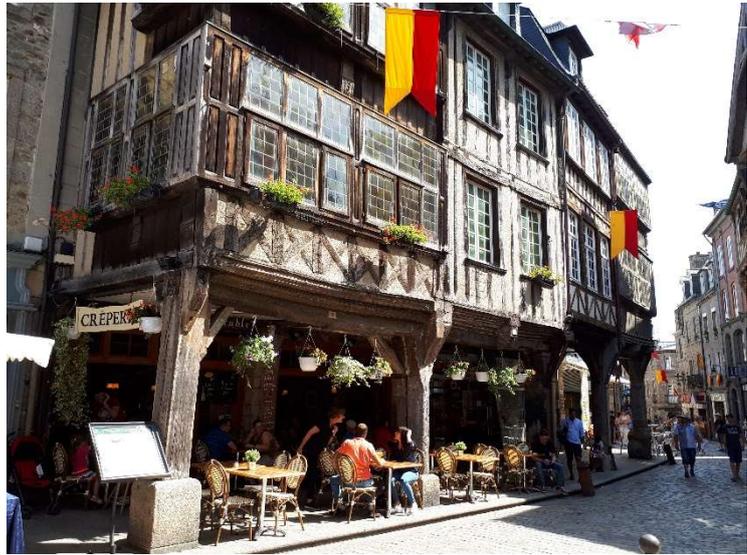
4) Saint Malo – Dinan

Parte il viaggio in Bretagna: prima tappa Dinan.

Area sosta sotto al super viadotto: sull'asfalto è a pagamento, mentre nel prato no.

Città molto carina, da visitare anche per le famose case.

Siamo saliti sulla torre dell'orologio (al primo piano un video racconta la sua storia) da dove si gode una bella vista, ma soprattutto ogni quarto d'ora si apprezzano il suono delle grosse campane.



5) Dinan – Camping Les Capucines



Qui inizia il calvario della vacanza, purtroppo svolta nel periodo di agosto.



In ogni località abbiamo trovato le aree soste e i campeggi pieni zeppi (per cause organizzate non abbiamo potuto prenotare prima).

Per le strade ingorghi stile Rimini. Dopo tantissimi tentativi alla fine ci siamo spostati trovando 3 notti libere al campeggio Les Capucines.

Bello e consigliato per molti aspetti: piazzole adatte, piscina coperta riscaldata (ma con il tetto apribile), gonfiabili e pista da minigolf, bagni ok e gran silenzio. A 500-600 metri c'è una spiaggia enorme, peccato che all'andata è tutta in discesa e il ritorno un po' pesa, ma farlo una volta la giorno non è poi un dramma.

Posto adatto anche per gite a piedi.

6) Les Capucines – Lacrozon

Stesso discorso tutto pieno e tanto traffico.

Riusciamo a trovare una spiaggia e posteggiamo lungo la strada godendoci il mare e il tramonto.

Lacrozon piacevole la visita con tanti piccoli negozi e artisti.



7) Lacrozon – Quimper

Il Campeggio comunale (fuori dal centro) è pieno; così parcheggiamo in centro (permesso e gratis la notte), lungo il fiume con un bel parco giochi: posizione perfetta per la visita della città.

La cattedrale ha la navata storta!!!! Assistiamo ad uno spettacolo di marionette in piazza e acquistiamo i Macaron in una famosa pasticceria. Buoni, ma non come dicono le recensioni di T.A.



Un artista cinese ha installato la sua opera in una piazza: più di 100 statue di lupi a grandezza naturale pronti all'assalto.

8) Quimper – Rennes

Campeggio municipale molto grande e ben attrezzato, immerso in un grandissimo parco cittadino.

Per il centro si prende l'autobus o 10 minuti di bici.



Città molto vivace con tantissimi locali e pieno di giovani. Purtroppo il tempo non ci assiste e optiamo per il museo dello SPAZIO con varie attività da prenotare x le bambine al momento dell'acquisto del biglietto...dopo è tardi. Molto bello il planetario e anche tutto il resto (anche qui siamo andati presto perché è sempre gettonato dalle famiglie)

9) Rennes – Giverny (casa di Monet)

Per la strada non ci affidiamo al Tom Tom, ma tagliamo con cartina alla mano: strade secondarie diritte e senza traffico. Breve sosta a Mayenne con vista del castello sul fiume.

Area sosta libera e aperta (gratis) a Giverny. Per visitare la casa di Monet siamo tra i primi ad entrare, ma già prima dell'apertura la coda è notevole. La coda però non è un problema, si smaltisce in fretta; il problema è la casa con stanze piccole e percorso obbligato in un solo senso. Noi abbiamo preferito immergerci prima nei



giardini per anticipare l'invasione. Scelta azzeccata, giornata bella e bei giardini. Se non fosse per il famoso Monet e i suoi quadri il giardino sarebbe solo un semplice bel giardino...ma qui c'è la storia della pittura impressionista. Il costo del biglietto non prevede nessuna riduzione per famiglie (male) e nel parco non hanno sistemato nessuna info o riproduzione di quadri ispirati ai vari luoghi, come invece ho visto con Van Gogh in Provenza.

10) Giverny-Chartres (Parigi)



spettacolo si rimane a bocca aperta. Un film di luci proiettato sulla facciata, hanno sfruttando sapientemente gli aspetti architettonici: il rosone, le guglie, le alte finestre per raccontare la storia della costruzione. Dieci-dodici minuti di pura goduria. Ma la storia non finisce qui: per terra sono incorporate delle piccole lucine azzurre (a ricarica solare) che fanno da sentiero (come i "sassolini di pollicino"). Le seguiamo e magicamente ci portano a visitare la città. In ogni luogo, monumento, chiesa troviamo altri filmati, molto diversi tra di loro e tutti meravigliosi, bellissimi. La serata ricompensa ampiamente il viaggio e la sosta.

Arriviamo a Chartres e con l'incubo di non trovare posto e telefoniamo, ma ci dicono che non ci sono problemi. In effetti il campeggio comunale (parlano poco inglese e non sono il massimo di simpatia) è molto grande, ombroso appena fuori dalla città, lungo un affluente del fiume, in un bel parco con piste ciclabile e sentieri per correre.

Servizi vecchi e con poca acqua calda, ma accettabili.

Non era prevista nel nostro programma, ma è stata una bellissima sorpresa: la consigliamo vivamente.

Città con un bel centro storico e la sua cattedrale famosissima.

La sera ci raccomandano lo spettacolo "luci e musica".

Non sappiamo bene cosa aspettarci e purtroppo l'attesa diventa lunghissima causa di un concerto che fa più volte il bis.

Le bimbe non ce la fanno più...sulla facciata appare una scritta e si scusano del ritardo...ma quando inizia lo



Chartres è stata scelta anche come base di partenza per una tappa a Parigi usando il treno. Efficiente, moderna e gentili alla biglietteria. Un'oretta e siamo a Parigi: scura e nuvolosa peccato.



Puntiamo alla Torre Eiffel dal Trocadero con il metro in sopraelevata, la zona sotto la Torre è recintata con ingressi controllati dalla security per evitare attentati. Lunga attesa e siamo alle casse: altra lunga coda, tranne il pilone con la salita a piedi. Prendiamo lì il biglietto fino al terzo piano e mentre saliamo con un po di timore il tempo volge al bello e Parigi si presenta nella sua forma migliore.

Siamo a 280 metri dal suolo.

Poi ci incamminiamo verso il Louvre e i giardini dove pranziamo, per finire alla fontana con le sculture artistiche.

La tempistica di bus, treni, metro funziona tutto a meraviglia e ci ritroviamo già sulla via del ritorno.

La mattina dopo si parte e facciamo spesa al supermarket, appena fuori dal campeggio, dove scopriamo una Boulangerie spettacolare...mannaggia averlo saputo prima mi risparmiava un sacco di strada fatta ogni mattina presto alla ricerca di brioche e pane.

11) Chartres – Le grotte di Azè (Borgogna)

Sulla strada ci fermiamo per il pranzo al castello Sully su Loire.

Ampio parcheggio e bel castello da fuori, dentro non siamo entrati, ma ci sembrava piccolo quello che si poteva visitare.

Proseguiamo alla volta di Azè, ma chiudendo presto lo raggiungiamo solo il mattino dopo (il campeggio apre alle 12). Il posto è piccolo, ma carino, ombroso, bagni OK. All'interno c'è non solo l'ingresso alle Grotte (un biglietto omaggio per i campeggiatori), ma anche una bella piscina scoperta.

Finalmente dei giorni di relax e pace tra bagni, e giri in bicicletta molto belli tra queste colline piene di cantine e vigneti.

Una mattina ho fatto un bel giro su una pista ciclabile lungo il Saona: un grande e placido fiume (anzi mai visto un fiume così fermo!). Pista molto bella, piena di cartellonistica, facile e ben tenuta. Un'altra bellissima



scoperta non prevista nei nostri progetti iniziali.

Interessante anche la lunga visita nelle grotte dove è meglio prenotare perché i gruppi sono a numero ridotto.

12) Le grotte di Azè – Colle Moncenisio

Riesco a convincere la famiglia a fare il Colle Moncenisio, ma il tempo mi è contro; piove e fa freddo. Faccio fatica a trovare un posto per la notte. Il giorno dopo la giornata è bellissima, ma non riesco a fare niente se non godere del lago e delle vette, la discesa ci aspetta e poi il viaggio fino a casa.



Aspetti particolari

Bretagna in Agosto veramente piena di turisti e poco vivibile.

Molto bella Saint-Malo.

Sorpresa Chartres da visitare, come pure la Borgogna.

I francesi rispettano alla lettera le indicazioni stradali, i limiti orari e non si arrabbiano con chi da "straniero" non rispetta le regole (o non le conosce o è poco attento).

Distributori automatici di pane e brioche appena sfornate a qualunque ora.

Molte aree soste, anche nei paesi piccoli, sono dei veri gioielli (gratis o a prezzi economici).

Si OK programmare il viaggio, ma aprirsi ad alternative che possono risultare molto positive.